
SAN COSTANZO

CHIESA DELL'ORATORIO

*Restauro e sistemazione interna ***

Premessa storica

L'antica chiesa dell'Oratorio, oggi sconsacrata, è stata realizzata nella seconda metà del '500 dalla Confraternita del SS. Sacramento, all'interno di una struttura già esistente, sotto la Chiesa Parrocchiale ubicata all'interno della mura castellane del capoluogo.

L'ex chiesa, con un unico ingresso su via Montegrappa, impropriamente adibita negli ultimi anni a sala della musica e ad altri usi (deposito, docce e altro ancora), si sviluppa su una superficie di mq.90 circa, per un'altezza media di ml.3,50 ed è costituita da due vani principali collegati fra loro, posti sullo stesso piano (uno dei quali è parte integrante della torre campanaria, a livello della nicchia contenente all'esterno la statua della Madonna).

Come ricordato da Paolo Vitali: "In questa chiesa, particolare per la sua ubicazione, c'erano due sepolture per i membri defunti della Confraternita e due Altari. Nell'Altare Maggiore, impreziosito da un ornamento in pietra e da otto candelieri e cantaglorie dorate, era conservato un quadro in tela rappresentante l'*Ultima Cena* del 1648, nel secondo Altare si poteva invece ammirare un dipinto raffigurante *S.Francesco d'Assisi con S.Chiara* ed un *Miracolosissimo Crocifisso* detto volgarmente 'dell'Oratorio' protetto da una vetrata".

F.B.

Intervento di restauro

Nella prima fase dei lavori di restauro della ex chiesa, si è proceduto alla demolizione delle superfetazioni interne costituite da pareti, pavimenti e rivestimenti in ceramica dei ripostigli doccia, posti in prossimità dell'ingresso, di contropareti in laterizio, di tutti gli impianti presenti e smontaggio della controsoffittatura in pannelli fonoassorbenti.

Si precisa che l'ingresso ed il bagno, ricavati nel sottoscala della rampa che collegava il piano stradale e la sacrestia della sovrastante Chiesa Parrocchiale (superfetazione realizzata negli anni '50 circa), facenti parte dell'iniziale progetto di recupero, sono stati demoliti, in concomitanza dei lavori di restauro di alcuni ambienti del teatro e delle mura castellane. Tale demolizione ha permesso il ripristino dell'originaria facciata e del portale, costituito da piattabanda e cornici in mattoni faccia a vista, oltre al rinvenimento di una nicchia posta



S. Costanzo, Chiesa dell'Oratorio. Vano della finestra prima e dopo il restauro

a lato del portone stesso. L'intervento di restauro è consistito principalmente nel recupero del paramento murario interno ed esterno, mediante la scalcinatura di tutto l'intonaco presente su pareti e volte, deteriorato ed in fase di distacco a causa soprattutto della forte umidità; la muratura riportata faccia a vista, è stata prima sottoposta ad un leggero idrolavaggio per l'eliminazione di polveri e muffe e successivamente consolidata mediante interventi di cucì scuci, iniezioni con malte speciali a base di resine, inserimento di architravi in putrelle d'acciaio ed applicato su tutte le superfici un intonaco deumidificante a base di calce fatto a tre strati.

Durante i lavori di smantellamento della pavimentazione esistente (realizzata negli anni '50 in piastrelle di scarso valore estetico), è stato rinvenuto l'originario pavimento in blocchetti di cotto a forma quadrata, presente in alcuni punti della sala principale alternata a zone in getto di calcestruzzo; ed un sottostante locale, coperto da un solaio a voltine (costituito da laterizio e ferro ed in parte con struttura lignea).

In accordo con il Comune, la Curia Vescovile e la Soprintendenza ai



S. Costanzo, Chiesa dell'Oratorio. Parete di fondo con nicchia dell'altare prima e dopo il restauro



Monumenti di Ancona, è stato deciso di recuperare la vecchia pavimentazione integrandola nelle parti mancanti con buone piastrelle simili a quelle esistenti, di consolidare il solaio del sottostante locale con putrelle in acciaio e di ricavare una botola per permetterne l'accesso.

Sono stati sostituiti gli infissi della finestra e realizzato un nuovo portone d'ingresso in legno di larice a due ante apribili verso l'esterno, con doghe orizzontali chiodate e sovrastante sopra luce apribile, con griglia metallica.

Sono stati realizzati gli impianti di condizionamento a pompa di calore, la cui macchina è stata collocata all'interno della nicchia (munita di griglia di estrazione), posta sulla facciata; l'impianto elettrico d'illuminazione con faretti alogeni e lampadario posto al centro della sala principale) e predisposti gli impianti d'allarme, di sicurezza e stereofonia.

Sono in corso di restauro (con un distinto appalto), le nicchie d'altare con cornici in pietra arenaria (poste nella parete di fondo dell'ambiente principale), mediante intervento di carattere conservati-



vo (pulizia delle superfici, smontaggio di alcune parti in fase di distacco, consolidamento e ancoraggio di alcuni elementi deteriorati, stuccature, applicazione di sostanze protettive ed altre opere).

Per quanto riguarda la destinazione d'uso degli ambienti, si prevede il loro utilizzo per esposizioni temporanee o/e permanenti di opere d'arte, per conferenze, concerti, ecc.

Tenuto conto della conformazione degli ambienti e della loro modesta superficie, si consiglia una contenuta capienza di persone all'interno dei locali, non superiore a quaranta-cinquanta unità.

Comunque tutti gli impianti sono stati realizzati in conformità con le leggi vigenti, certificati da regolare dichiarazione di conformità, compreso l'impianto d'illuminazione, di sicurezza nonché delle vie di esodo.

Il locale è provvisto di una sola uscita di sicurezza di 1,50 metri, pari a due moduli, con apertura delle ante nel senso della via di fuga. È prevista inoltre l'installazione di n.2 estintori a polvere della capacità di 6,0 Kg cadauno.

*Il Progettista e Direttore dei Lavori
Ilario Ciccurilli*

S. Costanzo, Chiesa dell'Oratorio. Due immagini dell'interno dopo il restauro

Bibliografia: Paolo Vitali, *Storia di S. Costanzo dalle origini al XIX secolo*, Fano, Editrice Fortuna, 1995, pp.235-236.

